

In difesa dell'architetto 1

Codice dei Contratti e difesa della figura culturale e professionale dell'architetto

Convegno

25 gennaio 2023
Ore 14:30–19:00

Casa dell'Architettura
Piazza Manfredo Fanti, 47
Roma

Coordinatore scientifico
Marco Vivio, Consigliere OAR

Tutor
Eleonora Lucantoni, Formazione OAR

Premessa

I "concorsi di architettura" e, più in generale, la tanto invocata "qualità dell'architettura" sono la grande vittima del nuovo Codice dei contratti pubblici (Dlgs 16 dicembre 2022). I concorsi di architettura non andavano bene già prima. Adesso il nuovo Codice ha, se possibile, peggiorato le cose.

Alcune domande sui concorsi di progettazione

Perché un architetto, che non possieda requisiti di fatturato (può succedere in periodi di crisi come questo) è costretto a ricorrere all'avvalimento per partecipare ad una gara o un concorso, cioè perdere la libertà professionale? Perché per realizzare una piccola opera deve umiliarsi a ricorrere alla garanzia tecnico/economica di "un operatore economico" terzo? Forse perché il legislatore lo ritiene un incapace? Ma allora come ha fatto il nostro architetto a conseguire una laurea? E se gli architetti non sono più liberi di progettare, chi garantirà ai cittadini, alle nostre città, ai territori, la qualità dell'architettura?

Il Nuovo Codice dei Contratti (Dlgs 16 dic 2022): sarebbe stato meglio che fossero Norme transitorie

Si comprende la necessità di fare presto, di "mettere a terra" i cantieri del PNRR, di realizzare i progetti, di non perdere i soldi dell'Europa. Ma il testo fondamentale dei lavori pubblici, cioè il Codice dei Contratti, dovrebbe avere una struttura stabile e lungimirante. Invece è concepito solo per risolvere i problemi del momento. Incentiva enormemente l'appalto integrato e le altre formule di realizzazione discrezionale dei lavori. Non c'è più separazione di ruoli tra progettista e appaltatore. A fronte di blandi controlli da parte di una Pubblica amministrazione in difficoltà e che necessita di una riqualificazione, si dà sostanzialmente una delega in bianco all'esecutore dei lavori. La vittima di tutto ciò rischia di essere come detto la Qualità dell'architettura.

E qualche preoccupazione c'è anche sul lato della trasparenza. La qualità dell'architettura origina solo, e non ci sono altre formule, dal tradizionale e sano contraddittorio tra progettista-direttore dei lavori, che difende la qualità del suo progetto e l'interesse della collettività, da un lato, e l'impresa esecutrice, che ha il legittimo diritto/dovere di fare utili e risparmiare, dall'altro. Far saltare questi controlli può essere giustificato in casi di somma urgenza, ma non può diventare la normalità di un "Testo Unico".

Per questo era meglio che fossero norme transitorie.

ORE 14:30 | CHECK/IN dei partecipanti

ORE 14:50 | SALUTI ISTITUZIONALI
Alessandro Panci, Presidente OAR

15:00 | CODICE DEI CONTRATTI E DIFESA DELLA FIGURA CULTURALE E PROFESSIONALE DELL'ARCHITETTO
Marco Vivio, Consigliere OAR

15:20 | UNA LAUREA MAGISTRALE ABILITANTE E DIFESA DELLA FIGURA CULTURALE E PROFESSIONALE DELL'ARCHITETTO
Anna Irene Del Monaco, Consigliera OAR

15:40 | Eugenio Arbizzani, Professore Ordinario Facoltà di Architettura Sapienza, Università di Roma

16:00 | Arturo Cancrini, Avvocato

16:20 | Antonio Ciucci, Presidente ANCE Roma-Acer

16:40 | Alessandra Montenero, Docente master secondo livello Sapienza, Università di Roma

17:00 | Marco Petreschi, progettista, Sapienza Università di Roma

17:20 | Luca Ribichini, presidente Commissione Casa dell'architettura

17:40 | Claudia Ricciardi, Consigliere OAR

18:00 | Susanna Tradati, partner Nemesi Architects, Membro Commissione Linee Guida PFTE

18:20 | Luca Zevi, Vice presidente In/Arch

ORE 18:40 | DIBATTITO E CONCLUSIONI

ORE 19:00 | CHECK/OUT dei partecipanti

La partecipazione all'evento riconosce n. 4 CFP | Codice **ARRM2838**
È obbligatoria la registrazione online su /formazione.architettiroma.it

Ordine Architetti P.P.C. di Roma e provincia
Piazza Manfredo Fanti, 47 | Roma
+39 06 97604560
/architettiroma.it